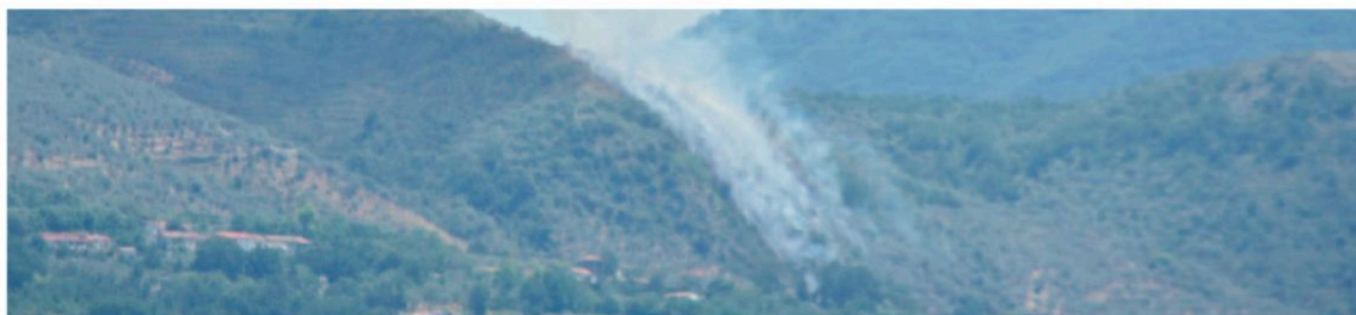


ANSMI CASSINO *Il punto sugli interventi dell'ambientalista Grossi*

L'attenzione dai lavori da chiarire, a piaga incendi e degrado urbano



I CARABINIERI INTERVENUTI A SANT'ELIA SU SEGNALAZIONE DEGLI AMBIENTALISTI, IL CENTRO INFORMAZIONI TURISTICHE RIDOTTO AD ORINATOIO DAGLI SPORCACCIONI ED UNO DEGLI INCENDI TORNATI A DIVAMPARE ANCHE DI GIORNO E SOPRATTUTTO NEGLI STESSI POSTI

Venerdì scorso intervento dei Carabinieri Tutela Ambiente nel comune di Sant'Elia Fiumerapido per un controllo ambientale! «Sempre solerti i militari del Comando Unità Forestale Ambientale e Agroalimentare, della Stazione di Cassino - sottolinea Edoardo Grossi e spiega -. In un ex stabilimento dismesso erano in corso lavori di movimento terra, alcuni cittadini, allarmati, hanno chiesto l'intervento dell'Ansmi Sezione di Frosinone e che nel cassinate ha una forte vocazione ambientale, in un sopralluogo congiunto con i GRE (Gruppo Ricerca Ecologica) hanno ritenuto opportuno chiedere l'intervento dei militari del reparto speciale dei Carabinieri». «Accertamenti sono ancora in corso per valutare se le opere siano conformi alla normativa vigente».

Intanto ai roghi notturni si aggiungono anche gli incendi durante il giorno. Grossi puntualizza: «Iniziano gli incendi sempre sugli stessi luoghi. Prevenzione zero, poi si spendono milioni di euro per gli spegnimenti, causando, tra l'altro, un danno ambientale gigantesco». In particolare: «Cervaro sotto attacco ambientale.

Poco ore fa è partito un incendio proprio a ovest del paese».

Ma Ansmi si occupa anche di situazioni di degrado urbano. In particolare dei portici passati «Da punto d'informazione turistica ad orinatoio. Una indecenza in pieno centro ed anche una minaccia sanitaria. Si fa appello alle autorità municipali di procedere a disinfeettare spesso il luogo, divenuto un bagno pubblico. Passarci sotto si avvertono le esalazioni». Le buone intenzioni e la bravura dei promotori del progetto turistico si scontrano, insomma, con vandali e sporcaccioni che imperversano in pieno centro a Cassino. «Consiglierei di smontare una struttura che non mi convince, partendo dal colore e fino alla manifattura. E comunque, al di là dei gusti estetici, non ci fa una bella figura al centro di Cassino un angolo ormai e già degradato», conclude Grossi. Va detto che lo smontaggio è previsto anche nell'ambito della riqualificazione dell'area compresa tra Piazza Labriola, Corso della Repubblica e Piazza Diamare. Le strutture del centro informazioni turistiche saranno rimontate altrove sempre per assolvere alla loro preziosa funzione.

«La Festa di Sant'Antonio è finita. E la tradizione vuole che al rientro del Santo sia spesso illuminata dai botti e fuochi pirotecnici. Questo spettacolo innegabile, ma come spesso accade c'è sempre un rovescio della medaglia, che molto spesso non è conosciuto, oppure è sottovalutato: l'eccezionale inquinamento atmosferico». A ricordarlo Edoardo Grossi, responsabile provinciale Ansmi.

"Il processo di fabbricazione dei fuochi d'artificio prevede l'utilizzo di centinaia di composti, che poi vengono rilasciati nell'aria e nel territorio. Nel Web è rintracciabile copiosa documentazione sui componenti di fabbricazione, ed anche i più sprov-

Festa di Sant'Antonio, la cruda analisi dell'ambientalista Edoardo Grossi

Tra bancarelle e fuochi d'artificio abbiamo fatto solo una 'scorta' di veleni

veduti in chimica elementare possono intuire la verità: e cioè che si fa uso di troppe sostanze velenose ed inquinanti. Tra questi: Per i fumi: arsenico, antracene, tetracloruri; Per luci bianche o colorate: alluminio, clorati vari, cloruro mercurioso, nitrati, ossa-

lati, perossidi, solfati e solfuri; Per effetto <getto> : filiera, formata da piccoli aghi di metallo; Per effetto <fischio>: acido gallico, acido picnico; Per colori azzurro: solfati di rame; Per effetto <scie>: ferro, carbone amorfo. Per colori verde: clorato di



barite. Per colori rosso: clorato di stronziana. Per altri effetti: piombo. «La maggior parte degli ingredienti descritti sono velenosi. Per quanto riguarda i quantitativi, uno spettacolo medio piccolo, per una tipica sagra di provincia, prevede l'utilizzo di circa



80-100 Kg di prodotti (per 5-10 minuti di spettacolo). I fuochi d'artificio sono azionati da polvere pirica nera (polvere da sparo denominata AKA). Questa sostanza è costituita da un ossidante (nitrato di potassio), un combustibile (carbone), e un acceleratore

(zolfo). Per ogni 270 grammi di polvere nera usata, 132 grammi di biossido di carbonio vengono immessi nell'ambiente, soprattutto nell'aria sotto forma di micropolveri sottili. Il resto si trasforma in solfuro di potassio ed azoto, sempre sotto forma di

UNO SPETTACOLO PIROTECNICO: MERAVIGLIOSO MA INQUINANTE. A SINISTRA L'AMBIENTALISTA EDOARDO GROSSI

micropolveri sottili ed ultrasottili." Cari concittadini c'era poco da applaudire, abbiamo fatto solo una grossa scorta di altri veleni, sommati ai combustibili dei gruppi elettrogeni delle "bancarelle"», conclude con amarezza l'ambientalista.

Le acque del Gari diventano rosa Scatta un altro sos

CASSINO

■ Dagli sversamenti bianchi nel Rapido a quelli rosa nel Gari. Una situazione davvero preoccupante, quella che si sta registrando a Cassino e nel suo hinterland.

All'inizio di giugno le segnalazioni di un'anomala colorazione delle acque avevano interessato il Rapido, in cui era visibile la presenza di schiuma bianca. Nelle scorse ore l'allarme lanciato dall'Ansmi racconta di una anomala colorazione del Gari: le foto e i video hanno immortalato un colore simile al rosa. «I nostri corsi d'acqua sono ormai presi di mira da criminali. Qualche giorno fa nel Rapido una schiuma bianca si immetteva all'altezza dell'ospedale Santa Scolastica, ora questo sversamento nel Gari. Dov'è chi è preposto a vigilare sui corsi d'acqua e a individuare gli sversamenti?» ha commentato il presidente dell'Ansmi, Edoardo Grossi.

Ma questo non è l'unico "fronte" ambientalista.

Non sono trascorse molte settimane dall'allarme lancia-

to dal comitato cittadino "Alerta Cerro" per le acque di rio Pioppeto, sempre a Cassino (nella zona industriale), tornate a essere marroni.

Anche in quel caso non era mancata l'indignazione. «Negli ultimi tempi le foto inviate dai residenti delle zone attraversate da rio Pioppeto sono tutte dello stesso tipo. Purtroppo la colorazione delle acque presenta continuamente una gradazione tendente al marrone. Sono passati oramai ben otto mesi dall'esecuzione del sequestro del depuratore, ma a quanto pare la situazione non è cambiata» avevano spiegato dal comitato. Questa volta a preoccupare sono le acque del Gari. Gli ambientalisti e i cittadini chiedono maggiori controlli. E di verificare da cosa dipenda la colorazione anomala riscontrata. ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'anomala colorazione

**A inizio del mese
di giugno
era stato dato
l'allarme per
schiuma nel Rapido**



Un altro rogo tossico

La polemica di residenti e attivisti

L'incendio è divampato nella serata di venerdì a un passo dalla superstrada

SCATTA L'SOS

■ Un altro rogo tossico divampato all'imbrunire, a rendere l'aria torrida irrespirabile. Non un rogo "normale" ma un odore acre, in cui si avverte subito la sensazione che qualcosa sia sfuggita di mano. Che insieme alla vegetazione divorata dal fuoco qualcuno abbia deciso di disfarsi nel peggiore dei modi di altro. Di rifiuti, ad esempio. Come è accaduto venerdì sera, a non molta distanza dalla superstrada, nel tratto che porta da Cassino a Sant'Elia Fiumerapido.

«Le fiamme alimentate dal vento potevano diventare un disastro ambientale e si è reso necessario l'intervento di due unità dei vigili del fuoco e di una squadra della Polizia di Stato del

Commissariato di Cassino - spiega il presidente dell'Ansmi (Associazione nazionale della Sanità militare italiana) Edoardo Grossi - Nel rogo materiale plastico e pneumatici hanno generato un fimo denso nero e odore acre di diossina. Fiamme domate dai vigili del fuoco».

L'odore ha reso ben presto l'aria irrespirabile: forte l'indignazione dei cittadini, che spesso segnalano in tempo reale situazioni di assoluta criticità.

Una situazione affatto semplice da gestire, con una richiesta di interventi su tutto il territorio.

In tutto il Cassinate i roghi estivi stanno divorando ettari ed ettari di vegetazione: le temperature record non aiutano. E nella maggior parte delle volte, la mano dell'uomo appare più evidente che mai. Come nei roghi divampati nei giorni scorsi tra Cervaro e San Vittore, quasi contemporaneamente. ●

C. Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quel volo sulle discariche avvenuto nel 2017 potrebbe servire a limitare i danni



IL VOLO DELL'AEREO DELLA FINANZA DEL MARZO 2017 SULLE DISCARICHE DEL CASSINATE. IN BASSO ILLUMINAZIONE PUBBLICA ACCESA ANCHE DI GIORNO A CASSINO E L'ULTIMO ROGO TOSSICO NELLE CAMPAGNE TRA CASSINO E S. ELIA

Grossi (Ansmi) torna a chiedere che il resoconto tecnico del monitoraggio effettuato dal Piaggio della GdF e agli atti della Procura della Repubblica venga messo a disposizione delle autorità competenti



Piaggio P166-DP: così si chiama l'aereo del Gruppo Esplorazione Aeromartima della Guardia di Finanza. «Il Gruppo esplorazione aeromartima rappresenta, a partire dagli anni novanta, il mezzo attraverso il quale il Corpo della Guardia di finanza ha allargato il suo campo d'azione nell'esercizio dei propri compiti istituzionali - puntualizza **Edoardo Grossi**, responsabile provinciale Ansmi -. Il reparto di volo infatti, oltre a garantire una capacità di intervento sull'intero bacino del Mediterraneo, ha costituito l'efficace strumento attraverso il quale le Fiamme Gialle si sono proposte oltre i confini dell'Unione europea, in un'attività operativa di iniziativa e di supporto su richiesta degli altri Paesi membri. Riscuotendo il plauso delle più alte cariche dello Stato per le pregevoli operazioni di servi-

zio compiute e per gli eccezionali risultati raggiunti, il GEA ha operato in molteplici settori operativi: lotta all'immigrazione clandestina, contrasto al traffico di stupefacenti, prevenzione e repressione del contrabbando, contrasto al traffico di armi, attività di polizia ambientale tramite l'impiego di sensori aviotrasportati. A partire dagli anni novanta fino ad oggi, infatti, ogni anno è costellato di operazioni di servizio che hanno contribuito ad accrescere il prestigio del Corpo in ambito nazionale ed internazionale».

«Se i politici dei comuni di Sant'Elia Fiumerapido e Cassino ci tenessero alla salute dei propri concittadini e di conseguenza anche dei loro familiari - sottolinea Grossi con amarezza -, chiederebbero alla procura della Repubblica di Cassino il dossier del volo del marzo 2017, dove l'aereo

Piaggio P166 della Guardia di Finanza, individuò 13 punti di interrimento rifiuti in 5 Km quadrati tra Cassino e Sant'Elia Fiumerapido, uno è Nocione e gli altri dodici? Forse non si arriverebbe mai alla bonifica di questa vasta area, ma almeno si potrebbero evitare i danni, vietando le coltivazioni in quei 12 punti, così come è stato fatto per il 13° punto (Nocione). Ma si è preferito tacere. Prima o poi chi non ha fatto nulla per proteggere la popolazione da rischio sanitario elevato verrà individuato e pagherà. Ne sono certo».

Quanto alle altre attività dell'associazione, nsmi Cassino denuncia che l'illuminazione pubblica resta accesa dalle 7,30 alle 17,00: «Cittadini hanno segnalato alla Sezione ANSMI di Frosinone, che ha sede in Cassino, un presunto spreco di energia in parte di viale Dante, dalla rotatoria di largo

Dante a piazza Diamare. L'unità ANSMI, si è attivata già venerdì mattina per verificare la fondatezza della segnalazione e questa mattina è riuscita ad individuare un presunto allaccio ad un lampione. Sono state allertate le forze dell'ordine e sono in corso accertamenti da parte della Guardia di Finanza», avverte Grossi.

«È inaccettabile - aggiunge - che in un periodo che le famiglie si trovano in difficoltà per pagare bollette astronomiche di energia elettrica, dovuta alla presunta crisi energetica, si possa sperperare energia in questo modo. I cittadini sono indignati e per questo motivo hanno segnalato il problema.

Continua intanto il monitoraggio dei roghi tossici, l'ultimo ad essere stato segnalato è avvenuto ai confini tra Cassino e Sant'Elia Fiumerapido. «Alla nostra Sezione

ANSMI di Frosinone, è giunta una segnalazione di un rogo tossico ai margini della superstrada Cassino-Sant'Elia Fiumerapido. Una nostra unità si è portata sul posto, le fiamme, alimentate dal vento, potevano diventare un disastro ambientale e si è reso necessario l'intervento di due unità dei vigili del fuoco e di una squadra della Polizia di Stato del Commissariato di Cassino. Nel rogo materiale plastico e pneumatici che avevano generato un fumo denso e nero con un odore acre di diossina. Fiamme domate dai Vigili del Fuoco dopo circa un'ora, è stato necessario indossare i dispositivi di sicurezza (maschere antigas). I residenti, usciti dalle abitazioni, hanno riferito che non è la prima volta che si sprigionano fiamme dall'odore acre, anche il 15 giugno scorso alle ore 12», sottolinea il presidente Ansmi.